

Giovanni 16, 22-33

²²Anche voi siete ora nell'afflizione, ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi toglierà la vostra gioia. ²³In quel giorno non mi farete alcuna domanda; amen, amen vi dico che qualsiasi cosa chiederete al Padre ve lo darà nel mio nome. ²⁴Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia piena. ²⁵Vi ho detto queste cose in similitudini; l'ora viene che non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi annuncerò il Padre. ²⁶In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi; ²⁷infatti il Padre stesso vi ama, perché voi mi avete amato e avete creduto che io sono venuto da Dio. ²⁸Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; di nuovo lascio il mondo e torno al Padre". ²⁹Gli dissero i discepoli: "Ecco, adesso parli apertamente e non usi alcuna similitudine. ³⁰Ora sappiamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno ti interroghi; per questo crediamo che sei uscito da Dio". ³¹Rispose Gesù: "Adesso credete? ³²Ecco, viene l'ora, ed è già venuta, che sarete dispersi ciascuno per le proprie case e mi lascerete solo; ma io non sono solo perché il Padre è con me. ³³Vi ho detto queste cose affinché abbiate pace in me; voi avrete tribolazione nel mondo, ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo".
Traduzione di Elio Biagini e Luisa Testa

Commento di Willy Nüesch*

Ci possiamo avvicinare alla verità della festa di Ascensione, quando cerchiamo di comprendere il Cristo come il Signore. Dopo aver attraversato la sofferenza e la morte in forma di servo, egli dopo la vittoria sulla morte è stato elevato alla signoria e alla gloria celeste. Paolo lo esprime con queste parole: "Perciò Egli è stato esaltato al di sopra della morte, al dominio dei cieli, e Dio lo ha esaltato al sommo grado e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi, nei cieli, sulla terra e sotto la terra, e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, per la rivelazione di Dio Padre" (Filippesi 2, 9-11).

Il potere regnante di Cristo si estende, o è destinato a estendersi, sempre di più non solo sul regno celeste-spirituale, ma anche sulla Terra, persino sugli esseri sotterranei, con i quali Paolo forse intende le Potenze del mondo sotterraneo. Anche le potenze oppositrici dovranno infine riconoscere Cristo come Signore supremo. Questa verità del messaggio cristiano può rafforzare e incoraggiare le nostre anime quando vediamo le forze anticristiane all'opera nel presente. In definitiva, la vittoria apparterrà a Cristo. La forza della verità dell'Ascensione opera nelle nostre anime per contrastare ogni ansia e paura. Fondamentalmente, attraverso Cristo, sono state sconfitte le potenze del mondo portatrici di paura, nemiche degli esseri umani. Ma dobbiamo sforzarci di partecipare all'onnipotente e vittoriosa forza di Cristo.

È significativo che persino nel Credo la parola "Signore" compaia una sola volta, dove viene descritto l'evento dell'Ascensione: " Egli è da quel tempo il Signore delle forze celesti sulla Terra e vive come esecutore delle opere del Padre, fondamento dell'universo". Tuttavia, non c'è nulla di ingiustificato o egoistico nella signoria di Cristo. Egli non è Signore per sé stesso. Non persegue obiettivi arbitrari e unilaterali. Egli compie la volontà del Padre. Il Padre, tuttavia, è il giusto fondamento di ogni essere, colui che dona a tutti gli esseri secondo misura.

Attraverso il regno di Cristo, l'ingiustizia diffusa nel mondo deve essere vinta. La vera giustizia deve essere instaurata. Ogni essere deve ricevere ciò che gli spetta per giustizia, ciò che è per la sua salvezza. La vera giustizia è amore. Il regno di Cristo è il regno del vero amore. È la rivelazione dell'amore del Padre per tutti gli esseri.

Le forze e i poteri egoistici e ostinati si oppongono a questo regno d'amore e di giustizia del Cristo che ascende. Cercano di seminare il caos dentro di noi. La loro lotta ci allontana dalla vera natura del mondo e dell'umanità. L'Ascensione ci affida il compito di riconoscere e permettere al legittimo Signore di operare nella nostra natura, nelle nostre vite e nelle nostre anime. Questo non contraddice la libertà. Cristo desidera condurci alla nostra vera natura. Sono proprio gli ostinati, gli egoisti e i privi d'amore che ci allontanano dalla nostra vera natura. Ci rendono schiavi, mentre Cristo ci libera e ci restituisce a noi stessi. Ma questo potere schiavizzante deve essere rigorosamente respinto. I falsi padroni devono andarsene. Nell'Atto di Consacrazione dell'Uomo, cerchiamo di permettere al potere del vero Signore di dimorare in noi: "Tuo Figlio, nostro Signore". Possa Egli diventare il sovrano in tutte le facoltà delle nostre anime.

*Non più creatura, padrone dei pensieri,
signore della volontà, non più sotto il giogo della volontà,
misura e padrone delle sensazioni che fluiscono,
troppo profondo per essere malato di negazione,
troppo libero perché l'ostinazione dimori in lui:
così l'essere umano si lega al regno degli spiriti:
così egli trova la via per il trono dei troni.*

Christian Morgenstern

* Da *Der Christliche Festkreis* Hombrechtikon 2014 Traduzione di Luisa Testa

Willy Nuesch (Svizzera 1927- 2018) è stato ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1951. Come prima comunità è stato inviato in Germania a Kiel/Flensburg, poi a Norimberga, a Essen; in seguito ha lavorato in Svizzera a Zurigo, Berna e a Lucerna. Appassionato conoscitore dell'esperanto, ha tradotto in esperanto vari cicli di conferenze di Rudolf Steiner e liriche di autori classici tedeschi. E' ricordato per la sua intensa spiritualità, e anche per il suo umorismo e la sua vivacità nel canto.